

# GASPARE SPONTINI

(Maiolati 1774 - 1851)

## TESEO RICONOSCIUTO

dramma per musica in due atti

Libretto di Cosimo Giotti

### PERSONAGGI

<b>Egeo</b> - <i>re di Atene</i>	Tenore
<b>Teseo</b> - <i>suo figlio ritrovato e amante di Asteria</i>	Tenore
<b>Asteria</b> - <i>Figlia di Medea e di Giasone,</i>	Soprano
<b>Medea</b> - <i>seconda moglie di Egeo e madre di Asteria</i>	Soprano
<b>Connida</b> - <i>Aio di Teseo e aruspice</i>	Basso
<b>Evandro</b> - <i>Nobile ateniese</i>	Tenore
<b>Leucippe</b> - <i>confidente di Medea</i>	Soprano
<b>Ombra di Etra</b> <i>madre di Teseo</i>	Mezzosoprano

*Prima rappresentazione: Firenze, Teatro degli intrepidi primavera 1798*



## ATTO PRIMO

### Scena I°

*Selva oscurissima sparsa d'antiche piante che formano quasi labirinto intorno ad un scosceso monte, alle falde del quale vedesi l'imboccatura d'una caverna sacra alle Divinità d'Averno.*

*Grandi, che precedono Egeo, e Coro di Donzelle Seguaci di Medea, che con Leucippe si ritrovano presso la caverna.*

#### [N. 1 Introduzione]

#### CORO

Nel sen profondo, e cieco  
Del tenebroso speco  
Medea rivolse il piè

#### LEUCIPPE

Ed or la verga scote.

#### CORO DI DONZELLE

Mormora infauste note

#### TUTTI

D'Erebo invoca il Re

#### EGEO

Nella spelonca orrenda  
Miei fidi ormai si scenda.

*(avvicinandosi alla Caverna)*

#### LEUCIPPE

*(opponendosi)*

Ferma, Signor, non lice

#### TUTTI

D'Erebo invoca il Re

#### EGEO

Chi per pietà mi dice

*(con espressione di dolore)*

La figlia mia dov'è.

#### LEUCIPPE

Vien Medea.

### Scena II°

*Medea e detti. Esce questa coronata di cipresso col volume in una mano, e la verga magica nell'altra; e subito consegna le dette cose alle seguaci.*

#### EGEO

Sposar mi addita  
Chi la figlia c'involò.

#### MEDEA

Ah la figlia, a noi rapita,  
D'un leon preda restò.

#### CORO

Misera Asteria!

#### EGEO E MEDEA

Al caso acerbo, e rio  
No che non sa resistere  
Il povero mio cor.

#### CORO

Ahi caso acerbo, e rio!  
Ahi non previsto orror!

#### EGEO

Svelami per pietà...

#### MEDEA

Magiche note,  
Che fan Dite tremar, sussurra il labbro;  
E la verga percote  
Appena il suol, che s'offre al guardo mio  
Dall'Eumenidi cinto il nero Dio.

#### EGEO

E di te disse...

**MEDEA**

Che avrei  
Vista la figlia; ma in poter d'un forte  
D'ispida giubba adorno.

**LEUCIPPE**

Oh ciel!

**EGEO**

Che pena!

**MEDEA**

Soggiunse poi che un giorno  
Pur visto avrei: da quella belva istessa,  
Sappilo, o sposo, e trema,  
Involare al tuo crin l'aureo diadema.

**EGEO**

Oh minaccia fatal!

### **Scena III°**

*Evandro, frettoloso, e detti.*

**EVANDRO**

Signor, non senti  
Il grido popolar?

**EGEO**

Che fu?

**MEDEA**

*(con premura)*

Che avvenne?

**EVANDRO**

Asteria...

**EGEO**

Ebbene...

**EVANDRO**

Al patrio suol pervenne.

**MEDEA**

C'inganni tu?...

**EVANDRO**

Non dubitar. L'Eroe,  
Che salvolla, è al suo fianco.

**MEDEA**

Andiamo a lei.

**EGEO**

Grazie vi rendo, onnipossenti Dei.

*(partono tutti)*

### **Scena IV°**

*Veduta interna delle mura d'Atene con gran porta praticabile. Coro d'Atenesi dell'uno e dell'altro sesso, che portano corone di alloro e rami di palma.*

*Evandro, indi Teseo ed Asteria in una biga adorna di trofei che sotto si accennano.*

#### **[N. 2 Coro]**

**CORO**

Si coroni degli Attici allori:  
E si onori chi Asteria salvò.

**EVANDRO**

Ecco il prode, e al suo fianco si asside  
La salvata figliola d'Egeo.

*(Si avvanza la biga dalla quale serviti da Evandro discendono Teseo, e Asteria; mentre il Coro canta il seguente).*

**CORO**

Viva, viva l'invitto Teseo,  
Che d'Alcide le gesta emulò.

#### **[N. 3 Duetto]**

**ASTERIA E Teseo**

Nume che il sen m'accendi,  
Se i nostri voti intendi,  
Deh! non voler ch'estinguasi  
Questo nascente ardor.

**ASTERIA**

Idolo mio!...

**Teseo**

Mio bene!...

**ASTERIA**

Quanto saremo felici!

**TESEO**

Quai fortunati auspici!

**A 2**

Par, che ci arrida amor.  
Ah! colle tue catene,  
Nume che il sen m'accendi,  
Fa di quest'alme un'anima,  
E di due cori un cor.

**Scena V°**

*Egeo con seguito: poi Medea con Lucippe, e detti.*

**ASTERIA**

Padre.

**EGEO**

Figlia.

**TESEO**

Signor.

**EGEO**

Nobil guerriero,  
Quanto ti debbo.

**ASTERIA**

Genitrice.

**MEDEA**

Asteria,  
Vieni al mio sen. (Che veggio!)

**TESEO**

Ecco, o gran Re d'Atene,  
Salva la figlia tua.  
Dei genitori  
Al sen la rendo, e in guiderdon sol chieggi  
Di stringer la sua man.

**ASTERIA**

Sì, Genitore,  
Gratitudine a lui serbo, ed amore.

**TESEO**

Re non son già; ma riseder col tempo  
Forse in soglio potrò.

**MEDEA**

(Leucippe, osserva Quello stranier).

**LEUCIPPE**

(Vago ha l'aspetto).

**TESEO**

Un guardo  
Volgi al mio carro, o Egeo,  
Ed appese in trofeo le spoglie, e l'armi  
Vedi, che il mio valor tolse a Procuste,  
Al terror di Crommione,  
A Sinni, a Periseta, al reo Scirone.

**ASTERIA**

Al perfido Sciron, che mentre un giorno  
Sulle fiorite sponde  
Dell'Illixo divisa  
Dall'ancelle men già, la man rapace  
Stese sovra di me.

**TESEO**

Verso Megara  
Ei la traeva. Dai gridi  
D'essa avvertito io fui,  
Accorsi, combattei, la tolsi a lui.

**LEUCIPPE**

Oh generoso!

**EGEO**

Oh prode!

**MEDEA**

(Un traditore  
Egli è).

**EGEO**

Del Genitore  
Palesa il nome.

**TESEO**

Ah! che l'ignoro io stesso.  
E scorrendo la terra  
Vo da gran tempo, onde veder s'io posso  
Riconoscer qual sia  
De' miei giorni l'autor.

**ASTERIA**

Volgar non fia  
Al certo il suo natal.

**TESEO**

Ma se il consenti,  
Il cammin qui sospendo,  
Perché da Delfo attendo  
Un mio fedele, a consultar d'Apollo  
L'oracolo inviato, onde si squarci  
Il velo all'esser mio.

**EGEO**

Giovine eroe,  
Ospite nella Reggia  
Non sol; ma sposo ancora  
Rimarrai di costei, che t'innamora.

**TESEO**

Oh contento!

**ASTERIA**

Oh piacer!

**MEDEA**

(L'empio deluso  
Sarà dall'arti mie).

**EGEO**

Nel maggior Tempio  
Vanne, Evandro, e prepara  
Le tazze, i serti, l'Ara, e quanto è d'uopo  
Per la pompa nuzial.

**EVANDRO**

Tuoi cenni adempio.

*(parte)*

**TESEO, ASTERIA**

Ah! mio Re...

*(volendosi inginocchiare vengono da Egeo tratti-  
nuti, ed abbracciati)*

**EGEO**

Venite entrambi  
A questo sen, ch'io stesso in faccia a Imeneo  
Le vostre annoderò dolci catene.  
Affrettisi il momento; ond'io mi vegga  
Pargoleggiar dintorno  
Stuol di cari nepoti. In quelli un giorno  
La mia cadente età trovi sostegno.  
Ed abbia alfine un successore il Regno.

**[N. 4 Aria]**

Parte dell'alma mia,  
Figlia diletta, e cara  
Ah! che ogni affanno oblia  
Tra le tue braccia il cor.

*(Sentesi di dentro una lieta armonia)*

Ma qual suon! qual dolce invito!

*(Compare un Sacerdote che accenna esser tutto in  
pronto)*

Pronto è il rito, splende l'Ara,  
Imeneo la tace accende,  
E prepara i lacci amor.  
Cari figli oh quanta speme  
Per voi nutre il genitor!  
(Ciel! Medea mi guarda, e freme:

*(dopo d'averla osservata)*

Non comprendo il suo furor).  
Ah! rinnova il suon gradito.  
E per voi l'ara già splende,  
Imeneo la face accenda,  
E prepara i lacci amor.  
Cari figli, oh! quanta speme  
Per voi nutre il genitor!

*(Partono tutti tranne Medea e Leucippe).*

**Scena VI°**

*Medea e Leucippe.*

**LEUCIPPE**

Perché resti, Medea?

*(fa qualche passo, indi soffermasi)*

**MEDEA**

Perché richiedi?  
Forsennata, e non vedi  
Quella ferina spoglia,  
Che dall'omero al pie' cinge Teseo?

**LEUCIPPE**

La vidi, e immaginai, che qual trofeo  
Ei che d'Alcmene il figlio  
Prese a emular, porti sul tergo il vello  
Di nomade leon.

**MEDEA**

Folle! conosci

Nell'indegno stranier quel, che adombrato  
Dall'Erebo mi fu sotto l'aspetto  
Della fiera, che avea  
A stender sovr'Asteria il crudo artiglio,  
E comprendi d'Egeo quindi il periglio.  
Ma paventi il fellon. Seguimi; io voglio  
Tosto avvertirne il Re. Per vendicarmi,  
Chieder'aita, ed armi  
Voglio a Pluton, che poco  
Sarebbe a tal perfidia il ferro, e il foco.

**[N. 5 Aria]**

Quel serpe, che giace  
Senz'ira sul prato,  
Se vien calpestato,  
Audace si fa.  
Così nel mio core  
Si desta il furore,  
Che a un empio rivale  
Fatale sarà.

*(parte con Leucippe).*

**Scena VII°**

*Tempio d'Amore e d'Imeneo, con simulacri di queste divinità innanzi alle quali ara accesa.*

*Egeo, Teseo, Asteria, Evandro, Sacerdoti con tazza per il giuramento, ed altri strumenti analoghi ai sacrifici; Grandi, e Popolo.*

**EVANDRO**

Tutto è pronto, o signor.

**EGEO**

Propizia a voi  
Sia la pronuba Giuno. Ora appressate  
Le destre all'ara, e fedeltà giurate.

**ASTERIA**

Se la mia tenerezza...?

**TESEO**

Se la costanza mia...

**ASTERIA**

Spargo d'oblio...

**TESEO**

Indebolir poss'io...

**ASTERIA**

M'incenerisca li fulmine del ciel.

**TESEO**

M'inghiottisca il suolo.

**ASTERIA**

A te giuro, mio sposo...  
A te prometto...

**TESEO**

Eterna fedeltà.

**ASTERIA**

Costante affetto.

**EGEO**

Compiasi il rito.

**ASTERIA**

Ecco la destra, e il core.

**TESEO**

Omai stringa Imeneo  
Colla tua la mia man...

**Scena VIII°**

*Connida frettoloso e detti.*

**CONNIDA**

Ferma, Teseo.

**EGEO**

Qual ardir!

**EVANDRO**

Chi sei tu?

**ASTERIA**

Che vuoi?

**TESEO**

Connida!

**CONNIDA**

Perdona, o Re, se d'inoltrarmi osai,  
E d'impedir l'incominciato rito.

**TESEO**

Ma perché s'è smarrito?  
S'è confuso perché?

**CONNIDA**

Questo, che assisa  
Sul tripode d'Apollo  
La Pitia a me recò tremendo scritto  
Fra te leggi, o signore.

*(presentandogli un foglio)*

**TESEO**

(Ah! mi palpita il core).

*(aprendolo, e mostrando di leggerlo fra sé)*

**ASTERIA**

(Sento il sangue gelar).

**EGEO**

*(con sorpresa)*

(D'udire anelo  
Ciò, che il foglio contien).

**TESEO**

*(agitato)*

Che lessi oh Cielo!  
Dunque son'io...

**CONNIDA**

Taci.

**TESEO**

Ma se...

**CONNIDA**

L' arcano  
Non rivelare, o trema.

**TESEO**

Misero!

**EGEO**

Che ti turba?

**ASTERIA**

Oh sposo!

**TESEO**

Oh Dio!  
No, ch'esser non poss'io  
Più tuo sposo...

**ASTERIA**

Ah spergiuro!  
Traditore, inuman.

**TESEO**

Tal'io rassembro;  
Ma non sono.

**EGEO**

L'offesa  
Vendicherò.

**ASTERIA**

Deh! per pietà palesa  
Ciò, che il foglio contien.

**TESEO**

Non posso.

**ASTERIA**

Ingrato!

**EGEO**

Cedilo a me.

*(gli strappa di mano la carta, piccola parte della quale resta in mano d'Egeo)*

**TESEO**

S'incenerisca in pria.

*(la getta sull'ara)*

**EGEO**

Empio!

**ASTERIA**

Fellon!

**[N. 6 Recitativo accompagnato]**

**TESEO**

Signor, cara, non sono  
Qual sembro agli occhi vostri un traditore.  
Un perfido, un ingrato:  
Sol de rifiuti miei s'incolpi il fato.



**[N. 7 Aria]**

Piangi o cara?... (ah! quasi oh Dei!

(ad Asteria)

Mia germana io dissi a lei).  
E tu fremi?... (ah! quasi il core

(ad Egeo)

Dir mi fece, genitore).  
Ma son degno di pietà.  
Il dovere... il padre... il fato...  
Il rigor di Stelle irate...

(Connida lo trasporta via per un braccio)

Vengo amico... infido, ingrato...  
No, ch'io sia non si dirà!  
Il furor deh! frena omai

(ad Asteria)

Tergi Asteria i vaghi rai:  
Ah! son'io lo sventurato  
Condannato a lacrimar.

(parte seguito da tutti, toltone Connida, che dopo  
d'avergli guardato dietro esclama)

**Scena IX°**

Connida, solo.

A qual, povero amico, orribil passo  
Ridotto è mai? se parla,  
Di Delfo irrita il Dio, che col severo  
Oracolo gli impon di non scoprirsi.  
Quale prole d'Egeo, finché l'istesso  
Genitor nol ravvisi: e s'egli tace,  
Offende la Germana,  
Di cui, se oggi ad Atene  
Tardo a volgere il piè, sposo diviene.

**[N. 8 Aria]**

Lo credevo vicino alla sponda,  
Ma di nuovo s'intorbida l'onda,  
E lo vedo in periglio sul mar.  
Mentre attendo le placid'aurette.  
Grave il seno di nemi e saette  
Fosca nube comincia a tuonar.

(parte)

**Scena X°**

*Appartamenti reali con logge aperte, corrispon-*  
*denti sulla gran piazza*

*Teseo seguito da Asteria.*

**ASTERIA**

Fermati: dove fuggi?

**TESEO**

(Asteria! oh Dio! Che periglioso inciampo!)

**ASTERIA**

(Ah! ch'io gelo, ed. avvampo  
Palpito, raccapriccio  
In appressarmi a lui). Mirami ingrato,  
E che ti feci mai  
Per ridurmi così? Come a tal segno  
Io da te meritai disprezzo e sdegno?

**TESEO**

Anzi, più che non credi, io t'amo, o cara.

**ASTERIA**

Ah! taci, menzognero.

**TESEO**

Tel giuro, Asteria mia.

**ASTERIA**

Se fosse vero,  
Sveleresti qual rea cagion t'ha mosso  
A rifiutar la destra mia.

**TESEO**

Non posso.

**[N. 9 Recitativo accompagnato]**

**ASTERIA**

Potrai però spietato  
Vedermi a piedi tuoi  
Per l'affanno spirar. Mirami intanto  
E distruggere in pianto,  
E sciogliere in sospir. Leggimi in volto  
L' acerbo duol, che è nel mio seno accolto.

**TESEO**

(volgendosi altrove)

(Più non resisto).

**ASTERIA**

Ahi lassa!  
A chi favello mai? Volgesi altrove  
Mentr'io parlo il crudel. Nel giorno istesso,  
Che de miei giorni, o Dei!  
Il più bello pareo, tutto perdei.

**[N. 10 Aria con coro]**

Perdo l'amato oggetto,  
Perdo del cor la pace,  
Ed il crudel, che tace,  
Non ha di me pietà.  
Infelice, abbandonata,  
Come oh Dei! viver potrò?  
Dove mai la troverò,  
Se non hai di me pietà?

**CORO DI GUERRIERI IN LONTANAZA**

Avanziam: nulla rechi spavento:  
Si ferisca, ne alcun si risparmi:  
Si combatta: si mora fra l'armi:  
La vittoria, o la morte vogliam.

**ASTERIA**

Qual tumulto! oh Ciel! che sento!

**CORO**

Ceda Egeo.

**ASTERIA**

Salvami il Padre.

**TESEO**

Sì, che il Padre io salverò.

**ASTERIA**

Dove mai la troverò,

*(supplichevole e tenera)*

Se non hai di me pietà?

**CORO**

Si combatta: si mora fra l'armi:  
La vittoria, o la morte vogliam.

**ASTERIA**

Corri... vola... idolo mio.

*(spingendolo)*

**CORO**

Ceda Egeo.

**ASTERIA**

Salvami il Padre.

**TESEO**

Tra le Squadre – ormai la tromba,  
Che rimbomba – andar mi fa.

*(parte impetuoso con spada nuda. Si sente qualche tocco d'armi).*

**CORO**

Si combatta, si mora fra l'armi:  
La vittoria, o la morte vogliam.

**ASTERIA**

*(rivolta al Cielo)*

Minerva, difendi  
La vita d'Egeo,  
Il caro Teseo  
Illeso mi rendi,  
Che son di quest'anima  
La parte miglior.

*(parte. Sentesi di dentro combattere).*

**Scena XI°**

*Egeo e Medea.*

**EGEO**

Dunque...

**MEDEA**

Se vincitor.

**EGEO**

Libero sono  
E sicura è la Reggia,  
Mercè del tuo poter.

**MEDEA**

Ma se del trono  
Ti cale, e della vita,  
D'uopo è svenar Teseo.

**EGEO**

Stelle!

**MEDEA**

Il tumulto  
Non già, come supponi,  
Dei Pallantidi è un'opra. Atene all'armi  
Solo eccitò costui,  
E non nasconde in lui  
La fiera, che rapir, com'io predissi,  
Dovea la figlia, ed involarti il serto.

**EGEO**

Ah! che di ciò m'accerto  
Se lo scritto ch'egli arse, ove d'Egeo  
Io lessi il nome, ed il rifiuto indegno  
Io d'Asteria rammento;  
E perirà il fellon.

**MEDEA**

Ma tradimento,  
Non aperto valore usar conviene  
Per opprimere il reo.

**EGEO**

Il tradimento? Oh Ciel!

**Scena XII°**

*Asteria e detti.*

**ASTERIA**

*(con ilarità)*

Vinse Teseo.

**EGEO**

E così lieta in volto  
Ce ne rechi l'annunzio,

**MEDEA**

Ah! tu non sai  
Qual è.

**ASTERIA**

So, ch'è un eroe: so, che nel campo  
Della sua spada il lampo  
De' ribelli abbattè l'insano orgoglio,  
E so, che sol per lui siedi in soglio.

**EGEO**

Ti seduce l'amor.

**ASTERIA**

Senti i clamori

Del popol, che il precede, e a te lo guida.

**Scena XIII°**

*Teseo con Connida, Coro, e detti.*

**[N. 11 Finale I°]**

**CORO**

Fausta la sorte arrida  
All'armi di Teseo,  
E successor d'Egeo,  
Lo vegga Atene.

**TESEO**

Basta, amici, così. Paghi saranno  
I vostri voti, e successor...

**ASTERIA**

Malvagio  
Stranier!

**EGEO**

Ospite indegno!

**MEDEA**

Invan l'Attico Regno  
Ti lusinghi ottener.

**ASTERIA**

Chi a me la destra  
Porge, qui regnerà.

**CONNIDA**

*(a Teseo)*

Signor conviene  
Altrove gir.

**CORO**

Nò, successor d'Egeo  
Lo vegga Atene.

**EGEO**

Ma se un figlio in Trezene,  
D'Etra mi nacque, che pel mondo ignoto  
Scorre in traccia di me...

**TESEO**

Sappi, Signore,  
Che questo figlio...

**EGEO**

Ebben...

**CONNIDA**

Taci...

**MEDEA**

Prosegui...

**TESEO**

Questo figlio...

**CONNIDA**

Partiam.

**EGEO**

Termina.

**TESEO**

(Oh Dio!  
Potessi dire il figlio tuo son'io)

**EGEO**

Traditor...

**TESEO**

Sono innocente.

**MEDEA**

Parla ormai.

**TESEO**

Non m'è concesso.

**ASTERIA**

O dischiudi il labbro adesso,  
O al tuo piè dovrò languir.

**EGEO E MEDEA**

O discolpa il nero eccesso,  
O preparati a morir.

**TESEO E CONNIDA**

Ah che il cor ho/ha in seno oppresso  
Dal più barbaro martir.

**ASTERIA**

Come offender puoi l'amore?

**EGEO**

Oltraggiare onore, e te?

**MEDEA**

È palese il tradimento.

**CONNIDA**

Qual orribie cimento!

**TESEO**

Chi più misero di me!

**A 5**

Ah! che in tale angustia estrema  
Gela il core, e trema il piè.

**CORO**

Il successor d'Egeo  
Sì, che Teseo sarà.

**TESEO**

Sappi...

**CONNIDA**

Signor, che fai?

**EGEO, MEDEA, ASTERIA**

Parla.

**TESEO**

Tacer degg'io.

**A 5**

Quante sciagure oh Dio!  
Il rio destin tiranno,  
A nostro danno ordì.

**TESEO**

Addio...

**EGEO E MEDEA**

Tu parti?...

**ASTERIA**

Ingrato! Lasciarmi puoi così?

**TESEO, ASTERIA, CONNIDA**

Perché divide il fato  
Chi un dolce amore unì?

**A 5**

Quante sciagure oh Dio!  
Il rio destin tiranno  
A nostro danno ordì.

**TUTTI**

Lo spavento, lo spasimo, l'ira  
Cresce in me, come vento sul mare,  
E quest'alma, che geme, e delira,  
Ritrovare la calma non sa.

## ATTO SECONDO

### Scena I°

*Bosco consacrato ad Ecate. Notte con luna.*

*Connida, Evandro, indi Leucippe.*

**CONNIDA**

So, che d'Egeo lo sdegno  
In parte si placò; ma pur vorrei  
Sull'amico vegliar.

**LEUCIPPE**

*(ad Evandro)*

Qui colla figlia  
Venga subito il re, Medea l'attende.

**EVANDRO**

*(a Connida)*

Per or lasciami sol.

**CONNIDA**

*(Che sarà mai?)*

Vado, non m'obliar.

*(parte)*

**EVANDRO**

Pago sarai.  
Dimmi, Leucippe, quale  
Importante cagion...

**LEUCIPPE**

Credo, che poco  
Lo Straniero vivrà. Soffri, ch'io torni  
Presso a Medea.

*(parte)*

**EVANDRO**

Va pur. Scordar l'offese  
D'un'alma è proprio, in cui virtù risiede;  
Ma colpa è la pietà, se troppo eccede,

### **[N. 12 Aria]**

Della vendetta il fulmine  
Su quella fronte or cada,  
Che a contrastar sollevasi  
Il serto al mio buon re.

Tosto l'ultrice spada  
Sull'infedel discenda.  
Onde ciascuno apprenda  
A non mancar di sé.

*(parte)*

### Scena II°

*Leucippe e Medea con uno stile.*

**LEUCIPPE**

Alfin sole noi siamo.

**MEDEA**

Ed'io che trassi

*(verso la Luna)*

Te dal carro lucente, Ecate, al suolo  
Livida, e sbigottita; io, che copersi  
Di pallid'ombra in sul meriggio il Sole,  
Io, che scuoto gli abissi, or son costretta,  
A fidare a un'acciar la mia vendetta?

**LEUCIPPE**

Ma cogli incanti tuoi...

**MEDEA**

Seppi, che il fato  
Vuol sol successor d'Egeo  
L'aborrito stranier.

**LEUCIPPE**

Perché non segua,  
Il re del l'ombre eterne  
Ti porgerà soccorso...

**MEDEA**

Egli mel nega,  
La cara figlia mia, di cui palese  
E a te sola, Leucippe,  
Il vero genitor, meco ogni speme  
Sovra il regno d'Atene  
Per sempre perderà.

**LEUCIPPE**

Dunque...

**MEDEA**

S'uccida  
L'usurpator.

**LEUCIPPE**

La sorte almen t'arrida.

### Scena III°

*Egeo con Asteria e dette.*

**EGEO**

Fra queste piante, o sposa, ove ricorri  
Alla triforme Dea, quando nel Cielo  
Lucente appar, perché ci appelli?

**ASTERIA**

(lo gelo).

**MEDEA**

Or lo saprai. Mia fida,  
Vanne, e allor che Teseo dal sonno è in preda  
A me recane avviso,  
Che per la man d'Asteria il voglio ucciso.

*(parte)*

**LEUCIPPE**

Vado.

**ASTERIA**

(Misera me!)

**EGEO**

Che ascolto mai?

**ASTERIA**

E gli ospitali Dei  
Sì vorresti oltraggiar? Pensa che asilo

*(ad Egeo)*

Tu gli accordasti: che gli dei la vita,  
Che il vacillante serto  
Ti sostenne sul crine...

**MEDEA**

E che involato  
Da lui ti sia, se non cadrà svenato.

Così vuole il destin. Di quest'acciaro

*(dandole lo stile)*

Arma dunque la mano.  
E svenalo nel sonno.

**ASTERIA**

Il chiedi invano.

*(lo getta in terra)*

### **[N. 13 Terzetto]**

Pria di versar quel sangue  
Voglio cadere esangue.

**EGEO, MEDEA**

Trema, per lui, per te.

*(Egeo raccoglie lo stile)*

**ASTERIA**

Sposa non v'è, né figlia  
Che peni al par di me.

**MEDEA**

La madre a te consiglia.

**EGEO**

A te l'impone il re.

**MEDEA, EGEO, ASTERIA**

Mi lacera il seno  
La rabbia, il furor,  
L'affanno, l'orror.

**ASTERIA**

Pensa, o Padre...

**EGEO**

Non t'ascolto.

**ASTERIA**

Cara Madre...

**MEDEA**

Empia, non sento.

**A 3**

Oh che orribile momento!  
Oh che barbaro dolor!

(partono)

## Scena IV°

*Galleria di statue, con sedili di marmo.*

*Teseo su uno d'essi addormentato, e Leucippe che si avvanza cautamente, poi Egeo.*

**LEUCIPPE**

(afferrandolo)

Qual più propizio istante  
Porgesi per compir l'alta vendetta.  
Vieni mio re, t'affretta,  
Dorme l'indegno.

(Dopo d'aver introdotto Egeo, ed a questo additato l'altro, che dorme, ritirasi, lasciandosi di tratto in tratto vedere).

**EGEO**

Oh sorte!  
Passi l'empio dal sonno in braccio a morte.

(sta per ferirlo)

## Scena V°

*Detti e Asteria frettolosa che trattiene il colpo, e toglie il ferro al padre, Teseo si sveglia, si alza con impeto, e nell'atto di voler snudare la spada, s'avvede d'Asteria, che tiene impugnato lo stile, e resta sorpreso.*

**ASTERIA**

T'arresta, o genitor.

**TESEO**

Chi mi risveglia?  
Stelle! tradito io son.

**EGEO**

Sì che costei  
S'io non accorro, t'uccideva.

**ASTERIA**

Oh Dei!

**TESEO**

Dispietata! e perché?

**EGEO**

Per vendicarsi  
Del tuo rifiuto.

**ASTERIA**

Ah! genitor, tu tenti  
Troppo la mia virtù.

**EGEO**

Forse oseresti  
Dir...

**ASTERIA**

Nulla che t'esponga  
A periglio dirò. Non mi discolpo,  
Io strinsi quest'acciar.

**TESEO**

Se avida sei  
Del sangue mio, crudel, versalo pure  
Fino all'ultima stilla, eccoti il seno;  
Ma quando poi saprai  
Chi uccidesti, di duol morir dovrai.

**ASTERIA**

Ah! prima, anima mia, prima, e tel giuro,  
Tutto quel spargerei, che ho nelle vene.

**TESEO**

Dunque io sono...

**ASTERIA**

Il mio bene.

**TESEO**

E mi ami?

**ASTERIA**

Anzi t'adoro.

**TESEO**

E vuoi?...

**ASTERIA**

La vita;  
Non già la morte tua.

**TESEO**

L'odi?

**EGEO**

E pentita.  
Ma in quei lumi smarriti  
Osserva il tradimento.



**ASTERIA**

Ah genitor...

**EGEO**

Che nol salvai diresti?

**ASTERIA**

Ah! che le mie sventure  
Son giunte al colmo, e se pietà non hai,  
T'appaghi il mio morir..

*(sta per trafiggersi)*

**TESEO**

Ferma.

**EGEO**

*(trattenendola)*

Che fai?

**ASTERIA**

Termino di penar.

**TESEO**

No.

**EGEO**

*(gettandole a terra lo stile)*

Viver dei.

**[N. 14 Recitativo accompagnato]**

**ASTERIA**

Ah! l'ira degli Dei  
Più tollerar non so. Me sventurata!  
Respiro appena... Un palpito affannoso...  
M'agita in seno il cor. La voce... il moto...  
Perdo, e m'offusca il ciglio  
Un tenebroso vel. Padre... Teseo...  
Per pietà... M'ascoltate...  
Lacrimando io vel chiedo...

**EGEO**

Involati da me.

**TESEO**

Va; non ti credo.

**[N. 15 Aria]**

**ASTERIA**

Oh Dei, che leggete  
Nel cor de mortali,  
Deh! voi difendete  
La povera Asteria,  
Che oppressa è da' mali;  
Ma infida non è.  
Non straziar, crudele, un core,

*(a Teseo)*

Che sol palpita per te.  
Non tentare, o genitore,

*(ad Egeo)*

La costanza di mia fe'.  
Ah! chi in sen non sente amore,  
Chi non lacrima per me.

*(parte)*

**EGEO**

L'infelice seguiam.

*(parte dietro a Asteria)*

**TESEO**

*(s'incammina)*

Corrasi...

**Scena VI°**

*Connida e detto.*

**CONNIDA**

Ah dove?

**TESEO**

Nella infausta spelonca, ove sovente  
Alla Maga di Colco  
Chiaramente risponde  
Il regnator delle tartaree sponde.

**CONNIDA**

E qual cagion ti muove  
A discender colà?

**TESEO**

Cercar desio  
Il fin de mali, o la sciagura estrema.

CONNIDA

Non andrai senza me.

TESEO

Lasciami o trema...

(parte)

CONNIDA

(seguendolo)

Ascolta...

### Scena VII°

*Leucippe trattenendo Connida.*

LEUCIPPE

Non ti oppor.

CONNIDA

Nell'antro...

LEUCIPPE

Intesi;

Ma propizia fortuna ivi lo invita,  
(Oppur Medea per togliergli la vita).

### [N. 16 Aria]

Torbido, e nero il dì  
Spesso risorge a noi;  
Ma sul meriggio poi  
Ritorna in calma.  
Giovi sperar così;  
Respiri il cor nel sen;  
E la speranza almen  
Ristori l'alma.

(partono per vie opposte)

### Scena VIII°

*Interna parte della Spelonca dedicata alle divinità infernali, e d'onde queste solevano rispondere, e dare gli oracoli. La medesima dimostra d'essere dalla natura incavata nelle viscere d'un monte, ed in essa per una scoscesa e scabrosa scala dall'alto discendesi. Si vedono varie bocche che spalancate quà, e là, dalle quali miste a delle fiamme, escono le voci degli abitatori d'Averno; e dalla più grande di queste, che di continuo erutta foco scaturisce a suo tempo l'ombra d'Etra.*

*Teseo discendendo dall'alto con segni di sorpresa e d'orrore; e Coro invisibile di divinità infernali...*

### [N. 17 Scena infernale]

TESEO

Ohimè!... dove m'inoltro!  
Spaventoso divien più che discendo,  
L'antro feral... che oscurità! qual grave  
Aer mi cinge... e quali  
Fiammeggianti voragini vegg'io  
Aprir sotto a' miei pie'... Gli scabri sassi...  
Il dubbio lume... l'eco mesta... e il freddo,  
Che m'ispira d'intorno, orror di morte,  
Di mia funesta sorte  
Son presagi fatali.  
Parlate per pietà, numi infernali.

CORO

Che vuoi del Tartaro  
Dalle Deità?

TESEO

Quai voci  
Terribili, ed atroci! agghiaccio, e sento  
Sollevarmi il crin...

CORO

Che vuoi del Tartaro  
Dalle Deità?

TESEO

Parlate per pietà... ditemi, oh Dei!  
Quando termine avranno i mali miei.

CORO

Quando Asteria  
Al tuo talamo trarrai,  
I tuoi mali avran fin.

**TESEO**

Che intendo mai?  
Ah! pria che la natura  
lo faccia inorridir: pria, che confonda  
I nomi di germana, e di consorte,  
Tetre Divinità, voglio la morte.

**CORO**

Sposa Asteria.

**TESEO**

Tacete, oh Dei! tacete:  
Non m'accrescete orrore,  
Non lacerate un core,  
Che merita pietà.

**CORO**

Sposa Asteria.

**TESEO**

La morte  
Voglio pria, che confonda  
I nomi di germana, e di consorte.

*(sta per gettarsi nell'aperta voragine, quando da quella a un tratto sorte l'ombra materna, ond'egli spaventato retrocede, e seguita).*

### **Scena IX°**

*L'Ombra d'Etra, Teseo, e Coro invisibile.*

**TESEO**

L'Ombra Materna?... ohimè!  
Forse travede il ciglio?  
No, non m'inganno...

**OMBRA**

Figlio.

**TESEO**

Vedimi, o Madre, al pie'.

*(s'inginocchia, e fa la seguente preghiera)*

Deh! tu consola almen – Quest'infelice,  
Tu l'orribile arcan – fa, ch'io comprenda;  
E se '1 richieggo invan – se non ti lice,  
Fa, che l'Erebo in sen – teco discenda.

*(s'alza)*

**OMBRA**

Figlio, di consolarti è a me concesso;  
Leggi l'arcano in quelle cifre espresso.

*(comparisce a un tratto la seguente iscrizione in caratteri di foco, sopra una parete).*

NON È QUAL SI SUPPONE

NATA ASTERIA D'EGEO;

MA DI GIASONE.

*(mentre Teseo fissasi nella medesima, l'Ombra s'inabissa).*

**CORO**

Lascia il Tartaro, e t'affretta  
Con Asteria a giubilar.

**TESEO**

Oh Dei! che giubbilo!  
Che bel contento!  
In sen mi sento  
Brillare il cor.

*(lieto parte)*

### **Scena X°**

*Appartamenti reali con logge come sopra.*

*Medea, Evandro, e una donzella con una sottocoppa, sopra cui la tazza, che poi si nomina, la quale vien da Evandro presa, e consegnata a una guardia.*

**MEDEA**

Ecco, mio fido, il nappo,  
Che allo Stranier, quando da Egeo si astringa  
A giurar fedeltà, tu porgerai.

*(qui parte la Guardia colla tazza).*

Libato appena, il traditor vedrai  
Straziato dal veleno  
Scontorcersi, e cader sovra il terreno.

**EVANDRO**

E chi l'infuse?

**MEDEA**

La mia man.

**EVANDRO**

Che ascolto?  
Dunque l'angusta pompa,  
Che qui s'appresta...

**MEDEA**

Il suo morir prepara.

**EVANDRO**

Ma Egeo non lo dichiara  
Dal trono successor?

**MEDEA**

Per mio consiglio  
Mostra sereno il ciglio,  
Mentre turbato hai il cor. Tu lo consola,  
Tu l'esorta a sperar. Dì, ch'io presaga  
In tal'istante di felice evento,  
Mi preparo a gioir, più non pavento.

**[N. 18 Aria]**

In vago sereno  
Cambiaro le stelle  
Le irate procelle,  
Il torbido orror.  
In questo mio seno  
L' amaro tormento,  
È fatto contento, e gioia il timor.

*(parte)*

**Scena XI°**

*Egeo, Asteria, Evandro, Connida, Leucippe, coro di Grandi, e popolo, poi Teseo.*

**[N. 19 Coro]**

**CORO**

Di Cecrope il soglio  
Si doni a Teseo;  
Atene d'Egeo  
Lo vuol successor.

**EGEO**

E per tal già lo elessi.

**ASTERIA**

Ancora, o Padre.  
S'egli a negarmi insiste  
La destra sua?...

**EGEO**

Taci.

**CONNIDA**

L'invitto Eroe,

18

Ecco, o popol d'Atene.

**EVANDRO**

Ecco, gran re, Teseo, che a te sen viene.

**TESEO**

Cara Asteria... mio Re...

**EGEO**

Porgimi il nappo,  
Evandro, ond'ei mi giuri,  
Eterna fedeltà.

*(Evandro porge la tazza a Egeo).*

**TESEO**

Senti...

**EGEO**

Ricevi

*(la porge a Teseo con ilarità sostenuta).*

Dalla mia man la sacra tazza e bevi.

*(Teseo con una mano prende la tazza, con l'altra snuda la spada).*

**[N. 20 Recitativo accompagnato]**

Giuro su questa spada,  
Che al par di me, prove di fe', di zelo,  
Niun'altro ti darà.

*(s'oppressa la tazza alla bocca).*

**EGEO**

T'arresta.

*(con impeto impedendogli di bere).*

**TESEO**

(Oh Cielo!)

**EGEO**

Qual acciar. Donde mai l'avesti?

*(prendendo di mano a Teseo la spada)*

**TESEO**

Dalla madre.

**EGEO**

Ed Etra...

**TESEO**

Ed Etra  
Era appunto mia madre.

**EGEO**

Oh scoprimento!

*(gli getta a terra la tazza)*

**TESEO**

Oh giorno!

**EGEO**

Oh figlio!

**TESEO**

Oh padre!

*(restano abbracciati).*

**ASTERIA**

Tu mio german?

**LEUCIPPE**

(Medea  
Corrasi ad avvertir).

*(parte)*

**EGEO**

Chi mai l'avrebbe  
Potuto immaginar?  
Perché palese  
Mi fosse un giorno l'esser tuo, lasciai  
Questo mio ferro, e ad Etra  
Di consegnarlo al figlio mio commisi  
Quando fosse atto a sollevare la pietra  
Sotto cui la celai. Forse il destino  
Volle, che a me in pensiero  
Non cadesse giammai, che tu quel figlio  
Esser potevi, ed a sì gran periglio  
Espor mi volle in pena  
D'un'obliato amor.

**TESEO**

Diletta Asteria,  
Sappi...

**EGEO**

Torna, Teseo,  
Agli amplessi paterni. Ah! sol chi è Padre  
In sì caro momento

Immaginar potrà quello, ch'io sento.

**[N. 21 Aria]**

Deh! serbate, amici Dei  
A' cadenti giorni miei  
Un sì amabile sostegno,  
Ed al Regno un successor.  
Ma dov'è la dispietata,

*(raccogliendo la spada gettata innanzi a terra con  
furore)*

Che apprestò sì reo veleno.  
La raggiungo, e lascio il freno  
Al mio sdegno, al mio furor.

*(parte)*

**Scena XII°**

*Teseo, Asteria, Evandro, e Connida.*

**ASTERIA**

Plachisi per pietà...

**TESEO**

Lasciane, o cara,  
A me tutto il pensier. Senti...

**ASTERIA**

Che vuoi?

**TESEO**

Germano io non ti son.

**ASTERIA**

Creder deggio  
A sensi tuoi?

**TESEO**

Non dubitar, ben mio.

**Scena XIII°**

*Egeo, e detti.*

**[N. 22 Finale]**

**EGEO**

Ah perfida Medea! già l'inumana  
Da noi si dileguò. S'insegua: andate:  
Non si rispetti più,

*(Evandro con alcune guardie parte)*

Ma l'inseguirla  
Sarà opra vana. Ella per vie s'invola  
Ignote a noi.

**TÈSEO**

Deh! Genitor, perdona  
Alla donna di Colco,  
Ella ignorava,  
Che tuo figlio foss'io...

*(seguono lampi, e tuoni).*

**CORO**

Lampeggia, e tuona.

**ASTERIA**

Oh Ciel!

**TÈSEO**

Che mai sarà?

*(scoppia un fulmine, e cade una porzion della volta).*

**EGEO**

Purtroppo io scorgo,  
Che della Donna rea  
Fia questa un'opra.

**CONNIDA**

Osserva.

**CORO**

Ecco Medea.

### **Scena ultima**

*Medea comparisce in alto sopra un carro tirato da due draghi, che vomitano fuoco, e calata fino ad un certo termine si arresta sopra un gruppo di nuvole.*

**EGEO**

Ah! perché, scellerata,  
Non scendi fino a me?

**ASTERIA**

*(ad Egeo)*

Placati!

**TÈSEO**

*(a Medea)*

Imploro  
Per te il perdono, se d'Asteria sveli  
Qual sia il natal.

**MEDEA**

Quando lasciai Corinto,  
E il letto di Giason, pegno di lui  
La portava nel sen.

**EGEO**

Punirti io voglio,  
Empia.

*(appressandosele col ferro in pugno)*

**MEDEA**

E minacci ancor? che insano orgoglio!  
Se non frenasse il mio furor la figlia,  
Vorrei, non che la Reggia,  
In un oblio profondo  
Atene seppellir, la Grecia, il Mondo.

*(rapidamente s'innalza, perdesi di vista, rimanendo tutti gli spettatori estaticamente osservandola).*

**EGEO**

Ah! si lasci all'ira in preda,

**ASTERIA**

No, si plachi il suo furor.

**TÈSEO, CONNIDA**

Or la gioia in noi succeda  
Al più barbaro dolor.

**A 4**

Tutto d'intorno  
Piacere ispiri,  
E in sì bel giorno  
Tutto respiri:  
Una ridente Serenità.

**TÈSEO**

Idol mio...

**ASTERIA**

Mio bel tesoro.

**TESEO**

Per te vivo...

**ASTERIA**

Per te moro...

**TESEO**

Di dolcezza.

**ASTERIA**

Di piacer.

**EGEO**

M'abbracciate, o figli, almeno

*(abbracciando Teseo e Asteria)*

**CONNIDA**

Vieni, amico a questo seno

*(abbracciando Teseo).*

**EGEO, CONNIDA**

Che voglio con voi/te goder.

**A 4**

Più bell'aurora  
Non vide ancora  
La nostra età.

*(si vede lampeggiar da sinistra)*

**TUTTI COL CORO**

Da sinistra il ciel balena:  
Già ridente appare il di:  
Mostra il sol fronte serena:  
L'atro turbine spari.

**FINE DELL'OPERA**